

WORLD COSPLAY SUMMIT 2005

Ecco a voi un resoconto dell'evento nipponico che raduna fan del fumetto e dell'animazione giapponese da tutto il mondo! **Giorgia Vecchini** ci racconta dell'avventura nipponica vissuta insieme al team italiano, costituito da **Francesca Dani** e dalle sorelle **Emilia ed Elena Fata Livia**. A chi toccherà il prossimo anno? Le selezioni italiane avverranno nel corso di **Remics 2005**, dall'8 all'11 dicembre. Cosplayer d'Italia, siete avvertiti...

ITALIANS DO IT BETTER

di **Giorgia Vecchini**

Diario del capitano. Data astrale 29 luglio 2005. Io e **Francesca** partiamo da Malpensa alla volta di Francoforte, dove ci incontreremo con le sorelle **Emilia ed Elena** e, presumibilmente, assieme alle altre rappresentanze singole europee ci imbarcheremo alla volta di Nagoya. Conosciamo così, durante l'interminabile viaggio, la tedesca Anya, la francese Fergane e la spagnola Caria, nostre compagne d'avventura, e atterriamo a destinazione alle 8.30 dell'indomani, sabato 30 luglio.

Sabato 30 luglio. Appena arrivate ci recuperano gli emissari della Tv

Aichi, tra cui Edo-san, interprete ufficiale dal giapponese all'inglese, la nostra ancora di salvezza durante la settimana del WCS: realizziamo presto, infatti, che il 99% della popolazione nipponica anglofona lavora in aeroporto. Una volta usciti... *hic sunt leones*. Non c'è quasi il tempo di arrivare agli studi centrali della Tv Aichi, promotrice dell'evento, e di cibarci con del terribile obento freddo (avete presente la scatola per il pranzo che hanno gli studenti giapponesi?) che già ci attende il primo impegno ufficiale. Dobbiamo cambiarci in fretta per assistere prima alla diretta di uno speciale sul Summit, poi per partecipare a un servizio fotografico & intervista per qualche fantomatico giornale. Non sapremo mai quale. Alla sera, dopo aver posato armi (è proprio il caso di dirlo!) e bagagli in hotel, facciamo la conoscenza di Deandra, la singola americana testè giunta e, forse per farsi perdonare il pranzo, ci invitano a una luculliana cena in un ristorante molto "in" di Nagoya.

Domenica 31 luglio. Ci cambiamo d'abito subito dopo pranzo nella sede della Tv Aichi e arriviamo al quartiere di Osu, uno dei principali della città, dove fa bella mostra di sé il tempio dedicato alla dea Kannon, e dove ci attendono un palco allestito ad hoc e centinaia di spettatori in trepida attesa, nonostante il tempo incerto. Per l'occasione io e Francesca indossiamo gli abiti della coppia magica delle **Pretty Cure**, un cartone di gran successo nel Sol Levante, mentre Emilia ed Elena sono rispettivamente **Umi** e **Hikaru** "fantasy version" da **Magic Knight Rayearth**. Intervista e karaoke sono d'obbligo, quindi inizia la parata vera e propria per il quartiere di Osu, con l'Italia in testa che apre il corteo di centinaia di cosplayer (oltre ai partecipanti del WCS la parata era aperta a tutti i cosplayer) assediati da fotografi,

passanti e curiosi di ogni età che gremivano le vie. Dopo un'oretta abbondante di passeggiata, foto e riprese televisive, si finisce tutti quanti in un famoso caffè ubicato sopra un gigantesco negozio di anime, caffè in cui tutto il personale lavora in cosplay! Questo è un momento di festa e delirio completo, moltissimi cosplayer s'incontrano assediati da fotografi e otaku che si scatenano quando inizia l'ennesimo karaoke, durante il quale, da buoni italiani, trasciniamo le folle sulle note di **Evangelion** e altri successi d'annata come **Mazinga** e **Jeeg Robot d'Acciaio**. Vi farà somidere sapere che io e Francesca siamo anche state messe in palio come premio per il bingo: i vincitori potevano farsi delle foto sul palco con noi!

Lunedì 1 e martedì 2 agosto. Prima di ripartire con gli impegni promozionali legati al WCS ci spostiamo per la gita di rito nella capitale. Sono due giorni spensierati che si consumano tra visite culturali (il tempio di Asakusa-Kannon, la Torre di Tokyo...) e shopping sfrenato per i quartieri più famosi della megalopoli: Akihabara (il regno degli otaku e dell'elettronica), Shinjuku e Harajuku, paradisi della moda e del divertimento, dove vediamo con i nostri occhi le gangure e le gais, e abbiamo modo di provare tante prelibatezze che avevamo sempre sognato guardando gli anime.

Mercoledì 3 agosto. Ancora free time, questa volta a Nagoya, però! Ne approfittiamo per la visita al castello della città e per continuare con lo shopping selvaggio, mentre di sera, dopo aver cenato nel classico localino "alla Marrabio", ci dirigiamo baldanzose verso il karaoke per concludere degnamente la giornata.

Giovedì 4 agosto. Inizia ad avvicinarsi la data della gara e quindi ci incontriamo col regista e il tecnico delle luci, per spiegare che cosa abbiamo intenzione di proporre durante la



nostra performance: non ci sarà modo di provare l'interpretazione sul palco dell'Expo, per cui bisogna cercare di studiare nei minimi dettagli il tutto, in un contesto decisamente diverso. Passiamo il pomeriggio e il pre-cena a provare le nostre rispettive parti negli studi della Tv Aichi, quindi, cotte, torniamo in hotel, in preparazione del *tour de force* per il trittico delle giornate successive.

Venerdì 5 agosto. Gli impegni dei partecipanti oggi prendono strade diverse. Arrivano infatti anche i rappresentanti francesi, spagnoli, tedeschi e americani, così, mentre i singoli dei rispettivi paesi vengono mandati ad accogliere i gruppi, gli altri si dividono tra un programma televisivo all'Expo e le prove per la gara. Il programma serale prevede un invito da parte di uno degli sponsor della kermesse, la Joysound, a una cena-buffet-karaoke nella megasala della loro sede. Tutti i membri dei team si avvicendano sulla scena, esibendosi in brani rigorosamente in lingua originale, ma piazzo un colpo da maestro coinvolgendo il capo della Joysound, un arzillo cinquantenne, a duettare con me sulle note di **Mazinger Z**, aggiudicandomi la gara con un mazzo di fiori, affabili abbracci e pacche sulle spalle!

Sabato 6 agosto. Giornata piuttosto intensa. Dopo l'arrivo della squadra cinese, la mattina e il primo pomeriggio siamo impegnate come comparse in un programma televisivo, con le solite interviste di rito. Quindi una rete associata a TV Aichi decide di seguire il team italiano per le strade di Nagoya per realizzare uno speciale sul WCS. Tornata alla sede televisiva ci attende l'incontro ufficiale con tutti i cosplayer partecipanti: finalmente incontriamo tutti i membri dei vari team nipponici, che sono ben quattro, per un totale di sedici persone! Tre gruppi e tre singoli sono stati selezionati per altrettante



regioni di Honshu, l'isola più grande dell'arcipelago: Kansai (la zona ovest, quella di Osaka), Chubu (il massiccio montuoso centrale che separa le altre due zone, la regione di Nagoya) e Kanto (la pianura di Tokyo). Dal web, invece, sono state scelte nientemeno che Barbie e Kaie, due tra le più famose cosplayer mondiali in assoluto. Quest'incontro conviviale, il primo con tutti i

concorrenti, serve a spiegare lo svolgimento dello stage finale, i ritmi, i tempi morti e la preparazione. Scopriamo così l'ordine di sfilata, e apprendiamo maggiori notizie sul luogo dell'evento (l'Aichi Dome, all'interno dell'Expo Universale che quest'anno si svolge appunto a Nagoya), sulla giuria,



presieduta nientemeno che da **Leiji Matsumoto**, il papà di **Capitan Harlock**. Ci elencano anche i premi: *Miglior Cosplayer*, *Miglior Gruppo* e, infine, il più importante in assoluto, quello di *Team Campione del WCS*, dato dalla somma dei punti ottenuti dal singolo e dalla squadra. Si comincia davvero a entrare nello spirito della gara.

Domenica 7 agosto. È il gran giorno, ci siamo! Partiamo dall'hotel con il bus poco prima di mezzogiorno e, arrivati all'Expo, veniamo subito precettati per il briefing di rito. Quindi tutto avviene freneticamente come segue: pranzo-prove palco-cambio costume-inizio gara. Assegnati i numeri di sfilata e i rispettivi camerini con interprete madrelingua, Francesca, Emilia ed Elena diventavano rispettivamente **Cassandra**, **Taki** e **Seung Mina** dal videogioco **Soul Calibur**; io, con non poca fatica e grazie soprattutto all'aiuto del nostro accompagnatore Roberto, mi trasformo nell'arpia **Silen** di **Devilman** 'live version'. Al momento dell'esibizione mi sono cimentata con l'*opening* originale anni '70 del famoso cartone animato, simulando un combattimento che vedeva appunto Devilman, sconfitto, tornare finalmente a essere il demone Amon nelle braccia dell'arpia che suggella il ritrovato amore, baciando



appassionatamente il capo mozzato dell'amato. Emilia, Elena e Francesca interpretano magistralmente l'Arena di Esibizione delle tre guerriere **Namco**, con una performance tecnicamente ineccepibile sotto ogni punto di vista. Entrambe le esibizioni esaltano il pubblico, che risponde con applausi e ovazioni. Al momento della premiazione, tutti i cosplayer erano sul grande palco in riga, mentre un occhio di bue illuminava lo stage spostandosi avanti e indietro, per fermarsi poi sul vincitore della categoria e aumentando così, di attimo in attimo, la suspense, mentre oltre tremila spettatori seguivano assiduamente e in religioso silenzio l'annuncio.

- *Premio Speciale per il Miglior Team Giapponese*: **Chubu** (La famiglia Lupin)
- *Miglior Cosplayer*: **Giorgia Vecchini** (Silen)
- *Miglior Gruppo*: **Francia** (Tokyo Mew Mew)
- *Team campione del WCS*: **Italia**

È stato un momento indimenticabile quando la voce ha chiamato "Italy!" e tutte noi ci siamo corse incontro abbracciandoci incredule ed emozionatissime, mentre dal cielo piovevano stelle filanti e coriandoli. Ci sarebbero tante altre cose da dire, come l'emozione di aver ricevuto il premio (che, per la cronaca, oltre alla macchina fotografica digitale consiste in un altro viaggio in Giappone per ciascuna di noi) dalle mani di Leiji Matsumoto in persona, l'orgoglio di aver portato a casa, nel nostro piccolo, una specie di "oro olimpico", tantissimi complimenti ricevuti, ma lo spazio è tiranno. Dopo la premiazione siamo state letteralmente prese d'assalto da fotografi e riviste, e spedite direttamente in conferenza stampa, con tutti gli altri vincitori, per un'ora di interviste e foto, mentre noi, ancora esterrefatte, ci godevamo il nostro momento di gloria.

Lunedì 8 agosto. I due team vincenti, Francia e Italia, vengono di nuovo condotti - ancora in costume - presso l'Expo, per l'ennesima esibizione canora (ma quanto piace ai giapponesi il karaoke!) foto e domande come da copione. Rientrate alla base, ci prepariamo per il party d'addio che si terrà di sera in un locale molto trendy di Nagoya; stavolta però è lo staff della TV Aichi a stupirci... presentandosi non solo in cosplay da **Touch**, ma suonando e cantando per buona parte della serata! Una volta usciti, è il momento della foto finale di gruppo mentre ormai il tempo degli addii scandiva la fase conclusiva di un sogno, lungo una settimana, che quattro ragazze italiane hanno avuto realmente modo di coronare.

Potrete trovare immagini e resoconti della manifestazione di quest'anno agli indirizzi:
www.tv-aichi.co.jp/cosplay2005
<http://cure.livedoor.com/summit>

